



# LIBRI SALVATI

6-12 MAGGIO 2024

**MOSTRA BIBLIOGRAFICA E DOCUMENTARIA**  
**Nuoro, Auditorium Biblioteca Satta 10-31 maggio 2024**



“Se è proibito di leggere questi libri è evidente che sarebbe più logico bruciarli, come si è fatto in Germania”  
Benito Mussolini (1933)

Questa provocatoria dichiarazione di Mussolini, affidata alle pagine del Popolo d'Italia, fu pubblicata nei prodromi di una radicale stretta nella censura fascista dei libri. Essa prendeva teoricamente le distanze da recenti iniziative censorie adottate nel Regno Unito verso alcune opere ritenute oscene – un terreno su cui il fascismo si era in realtà mosso da tempo – e d'altra parte pareva preferire la 'logica' estrema della distruzione dei libri operata dal nazismo appena giunto al potere (Fabre 2018, 237). La politica censoria del fascismo verso i libri aveva già preso avvio in sordina fin dal 1926, nel mezzo delle cosiddette leggi fascistissime, si era accentuata attorno al 1930 e avrebbe conosciuto una svolta decisiva nel 1934. Essa seguì dunque il radicalizzarsi delle trasformazioni totalitarie del regime (Vittoria 2005, 56), con un ulteriore forte inasprimento nel 1938 – anno delle 'leggi razziali' – venendo governata dall'alto da Mussolini con il consueto opportunismo e cinismo; ma subendo anche iniziative di ministri e sottosegretari, oltre che, dal basso, della burocrazia prefettizia e di polizia.

Simon Levis Sullam, *Sarebbe più logico bruciarli. Una nota sulla censura dei libri nel fascismo*  
<https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-733-3/978-88-6969-733-3-ch-20.pdf>

La mostra con cui la Biblioteca Satta partecipa all'iniziativa **AIB Libri Salvati 2024** ripercorre l'azione di censura operata dal Ministero per la cultura popolare negli anni compresi tra il 1938 e il 1942. L'azione di <bonifica> basata su conformismo, pregiudizi, paure – che “colpendo, infine, l'editoria, le librerie e le biblioteche, rese “teoricamente legittima anche in Italia la «logica» dei roghi”.

